

Ferrara

La ripartenza

'Ferrara Rinasce', prima ondata di domande

Aperto ieri il portale della Sipro per la richiesta di finanziamenti a fondo perduto: 462 registrazioni già nelle prime ore

di **Stefano Lolli**
FERRARA

Una settimana di tempo per registrarsi online. Poi, dal 29 giugno, l'inserimento vero e proprio della domanda. Dal 16 luglio, in teoria, ogni giorno sarà utile per ricevere il 'bonus ripartenza'. Quello concesso dal Comune attraverso il bando 'Ferrara Rinasce', operativo da ieri pomeriggio. Alle 16, infatti, sul sito internet di Sipro – soggetto attuatore della procedura – si è aperta la piattaforma nella quale tutte le imprese che rientrano tra i potenziali beneficiari, possono effettuare la preregistrazione telematica. «Non c'è bisogno di affannarsi, così come per l'inserimento delle domande vere e proprie dal 29 giugno non ci sarà alcun 'click day' – esordisce Stefano Di Brindisi, amministratore unico dell'Agenzia per lo Sviluppo –: nella prima fase basta entrare nel portale e inserire i propri dati, ottenendo peraltro anche le indicazioni utili a formulare la richiesta. Da lunedì, invece, si potrà nuovamente accedere, inserendo i documenti necessari». Quello fondamentale è il Durc, il documento unico di regolarità contributiva, che certifica che le aziende non hanno pendenze verso i lavoratori o altre inadempienze. «Abbiamo scelto volutamente una procedura molto semplice – prosegue Di Brindisi – perché questo contributo vuol essere una agevolazione alla ripartenza,



non un aggravio burocratico». A disposizione ci sono, come noto, 1 milione e 700mila euro, che il Comune ha deciso di stanziare rinviando le rate dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti (per 1 milione e 600mila euro) a aggiungendo fondi propri. Materialmente, il bonus sarà di 1000

PROCEDURA

Bonus da 1000 e 500 euro alle attività chiuse nel lockdown. Di Brindisi: «Dal 29 le istanze vere e proprie, senza il 'click day'»

euro per le aziende a posto fisso e di 500 per le attività (come ambulanti, guide turistiche o taxisti) che non hanno una sede materiale. Il tutto, vincolato ovviamente al fatto che si tratti di imprese che, durante il lockdown, non hanno potuto di fatto svolgere la propria attività (o che l'abbiano fatto in maniera ridottissima). Per questo motivo, nell'individuazione dei Codici Ateco ammessi al finanziamento, sono state escluse essenzialmente le categorie del settore alimentare: il bando è rivolto, soprattutto, al commercio tradizionale, alle attività del ramo turistico e dei servizi, quelle in sostanza più penalizzate dalla chiusura. Dai negozi al dettaglio agli alberghi, dalle agenzie di viaggio ai parrucchieri, dai bar ai ristoranti, dalle palestre sino come detto a taxisti e ambulanti, le aziende che in teoria potranno ricevere il contributo sono circa 2500. Dall'elenco risultano esclusi, al momento, commercianti di prodotti per animali, così come i titolari delle tolettature: la lista fa infatti esplicito riferimento ad addittività e servizi per la persona.

Ma torniamo al portale, subito messo alla frusta: nei primissimi minuti dall'attivazione, si sono registrate ben 111 registrazioni, salite a 462 in serata. Le modalità sono effettivamente semplici: all'utente viene in pratica chiesto di fornire il codice fiscale, un indirizzo di posta elettronica e di indicare una password, che servirà poi per la domanda vera e propria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando predisposto dal Comune

Anche per lo sport di base finanziamenti a fondo perduto

L'amministrazione stanziava 170mila euro, a ciascuna realtà potrà andare un contributo fino a 5mila

«Anche la ripresa dell'attività sportiva è un segnale di una città che rinasce. Lo sport è salute, benessere e socialità. Eppure resta uno dei settori più penalizzati dall'emergenza e dalle sue conseguenze economiche. Per questo stiamo elaborando un bando per distribuire alle realtà sportive contributi a fondo perduto per sostenere la ripartenza post lockdown. Siamo partiti da 60.000 euro, ma con uno sfor-

zo non indifferente, siamo riusciti ad arrivare a 170.000 euro, una cifra importante che andrà a finanziare progetti volti a rendere la pratica sportiva di base il più diffusa e accessibile a tutti, con particolare attenzione ai progetti rivolti ai più giovani, agli anziani ed alle attività tese a favorire azioni di integrazione sociale e di aggregazione tra soggetti disabili e normodotati».

Così il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, annuncia l'elaborazione di un bando tramite il quale le Associazioni, gli enti di promozione sportiva, le federazioni Sportive e del Comitato Paralimpico, potranno ricevere fino a

5.000 euro a fondo perduto. Nonostante il difficile periodo «gli interventi statali e regionali appaiono insufficienti e lo sport continua ad essere considerato un fanalino di coda – sottolinea l'assessore allo Sport, Andrea Maggi – e rappresenta il settore più penalizzato per evidenti motivi che riguardano i costi organizzativi legati al distanziamento sociale e alla sanificazione». Ecco che quindi, «come amministrazione particolarmente attenta allo sport di base, abbiamo deciso di intervenire in maniera

SOSTEGNO

Fabbri e Maggi: «Pensiamo soprattutto alle attività rivolte a giovani, anziani e portatori di disabilità»

decisa e importante e anche in questo, come in altri ambiti, siamo stati tra le prime realtà ad agire in questo senso, considerato che al momento non ci risulta che altri Comuni abbiano adottato provvedimenti analoghi».

Per l'assessore è evidente che «il lungo periodo di fermo di tutte le attività si è ripercosso in maniera anche drammatica su moltissime strutture del nostro territorio che rischiano addirittura di non avere più le risorse per ripartire», mentre «è parere anche degli esperti che la lunga quarantena passata, che ha costretto alla inattività migliaia di concittadini, possa aumentare il rischio di malattie cardiovascolari, dato che l'attività fisica regolare, oltre a migliorare il benessere psicofisico e la qualità della vita, riduce i rischi legati all'incidenza di diverse patologie riconducibili ad uno stile di vita sedentario».

CAMERA DI COMMERCIO

Costruzioni in rosso per 160 milioni

Il presidente Paolo Govoni: «Bisogna far ripartire al più presto i cantieri»

«**Occorre subito rilanciare** le costruzioni con un Piano di manutenzione e di messa in sicurezza del Paese». Così il presidente della Camera di commercio, Paolo Govoni, che avverte: «Senza lavoro le imprese non potranno ripagare i prestiti, non è giusto che il costo della pandemia si trasformi solo in debito per gli imprenditori». La pandemia ha chiuso l'85% dei cantieri, interrompendo bruscamente il percorso di crescita del settore delle costruzioni ferraresi. Se nel 2019 il comparto edile incideva per il 3,9% sul valore aggiunto complessivo della provincia (+4,9% rispetto al 2018), con un incremento dell'occupazione (misurata in termini di unità di lavoro) pari a +8%, per il 2020 l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio prevede una flessione in termini di fatturato del 14%, equivalente a mancate entrate per quasi 160 milioni di euro. La forte frenata la si riscontra anche dal dato del valore aggiunto: secondo le previsioni Prometeia – fa Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia – il settore registrerà una flessione del 9,9%, superiore al -6,4% stimato per il totale del valore aggiunto provinciale. In calo, anche se con decrementi più contenuti, l'occupazione: -0,5%. Il 2021, per il comparto, dovrebbe segnare una ripresa (+3,5%) e dell'occupazione (+2%), tuttavia, per tornare ai livelli di valore aggiunto toccati nel 2019, occorrerà aspettare il 2026. «Sono stati per primi gli imprenditori – conclude Govoni – a chiedere di sospendere i lavori per mettere in sicurezza i cantieri. Ora le imprese sono in grado di lavorare. Bisogna rimettere in moto la lunga filiera delle costruzioni che con l'indotto rappresenta oltre il 22% del Pil nazionale».